



Istituto Comprensivo Statale F. Berni  
Piazza A. La Marmora, 1 – 51035 Lamporecchio (PT)  
Tel. 0573/803472 fax 0573/803473

Prot. 5.301/B51

Lamporecchio, 07/11/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AI GENITORI  
AL PERSONALE ATA

ATTI  
ALBO/SITO

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA  
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX  
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: *Piano*), termine eccezionalmente prorogato per questo anno scolastico al 15 gennaio 2016;
  - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) il piano è approvato dal consiglio d’istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- CONSIDERATO che nella prima seduta utile il Consiglio di Istituto sarà invitato a indicare gli indirizzi strategici in base al rispetto dei quali approverà il Piano Triennale dell’Offerta Formativa al momento opportuno,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano; in proposito si ricorda che sono stati previsti i seguenti obiettivi di ESITO:

*-Garantire maggiore equità negli esiti delle prove Invalsi di matematica riducendo la variabilità tra classi: rientrare nella media di area (centro) o in quella nazionale per quanto riguarda la percentuale di variabilità tra le classi.*

*-Migliorare i risultati nelle prove di matematica a tutti i livelli: avvicinarsi alla media regionale per quanto riguarda i risultati delle prove standard nazionali di matematica.*

*-Diminuire l'indice di dispersione che nell'anno 2012-2013 è addirittura superiore al dato nazionale: ritornare al trend consolidato dall'istituto negli ultimi anni riducendo il tasso di dispersione nel primo anno di superiori a valori intorno al 13 %.*

E di PROCESSO:

*Promuovere una maggiore differenziazione dei percorsi garantendo sia l'equità degli esiti sia la valorizzazione delle eccellenze.*

*Far emergere maggiormente le inclinazioni individuali promuovendo percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria.*

*Investire maggiormente sulla formazione (ricerca-azione sulla comunicazione e sulla relazione) dei docenti quale leva strategica per il cambiamento.*

*Coinvolgere maggiormente le famiglie nell'attività di orientamento.*

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare della necessità di migliorare lo standard dei risultati nelle prove di matematica.

3) Il Piano dovrà tenere in debita considerazione gli obiettivi esplicitati nella L. 107/2015 di seguito riportati: a) valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL, b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, d) valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze, e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica; h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni, q) individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni, r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, s) definizione di un sistema di orientamento

A tal fine si dovranno favorire le azioni istituzionali della scuola volte a sostenere:

**- il successo formativo attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni, l'attuazione di interventi adeguati nei confronti delle diversità, il ricorso**

all'esplorazione, alla scoperta e alla problematizzazione della realtà, l'apprendimento collaborativo, la promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere, il ricorso all'operatività e al laboratorio come metodo di ricerca valorizzando, a questo scopo, anche il territorio circostante, nonché prevedendo i necessari interventi di recupero ma anche di promozione e valorizzazione delle eccellenze;

- la progettazione e l'attuazione di un curriculum unitario verticale per l'acquisizione delle competenze necessarie per il proseguimento degli studi con particolare riguardo per le competenze per l'apprendimento permanente (Comunicazione nelle lingue straniere, Comunicazione nella lingua madre, Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, Competenza digitale, Imparare ad imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e imprenditorialità) e per le competenze chiave di cittadinanza (Imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire e interpretare l'informazione), sviluppando percorsi di ricerca e di innovazione metodologica con particolare riguardo per l'integrazione tra le discipline.

- lo sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza, costruendo il senso della legalità e sviluppando l'etica della responsabilità, a partire dalla promozione della capacità di agire in modo consapevole e con particolare riguardo per la prevenzione della violenza, anche di genere, di tutte le discriminazioni e per la promozione delle pari opportunità.

- il perseguimento dei valori dell'inclusione, dell'accoglienza e dell'integrazione per il successo formativo sia degli alunni portatori di handicap, con DSA e con BES, sia per i bambini e i ragazzi di cittadinanza non italiana contro il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica.

- la cura della cultura della salute e della sicurezza, inclusi i temi della prevenzione dei rischi, della promozione degli stili di vita sani e dei comportamenti corretti e proattivi per il miglioramento del benessere personale e ambientale e della qualità della vita;

- il sostegno ai processi di innovazione metodologica anche attraverso l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche a supporto della didattica.

- la riflessione sulla valutazione, nelle sue dimensioni multiple, e sulla autovalutazione delle attività dell'istituto con particolare riferimento agli apprendimenti e alle competenze degli alunni, nell'ottica del miglioramento continuo della performance istituzionale.

Il piano dovrà altresì garantire le scelte generali di organizzazione, gestione e amministrazione fin qui perseguite e quindi:

- **La continuità e l'orientamento:**

Perseguire strategie di continuità, sia tra scuola dell'infanzia e primaria, sia tra scuola primaria e secondaria di primo grado, sia tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado.

Realizzare per gli studenti delle classi terze di scuola secondaria di primo grado attività strutturate di orientamento alla prosecuzione degli studi attraverso percorsi informativi e formativi che

sviluppano la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, la capacità di scelta, la capacità di proiezione in un progetto di vita futuro.

Implementare le attività di orientamento, coinvolgendo gli alunni in percorsi di orientamento fin dalla scuola primaria, sollecitando la conoscenza di sé, la comprensione della realtà circostante e la relazione tra i due, per delineare progressivamente un progetto personale che parta dalla capacità di scegliere.

- **La collegialità:**

Procedere collegialmente (per dipartimento e per area disciplinare) nella sperimentazione/attuazione del curricolo verticale, nell'elaborazione dei curricoli, nella definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, degli strumenti e dei criteri di valutazione.

Incrementare il monitoraggio e il confronto periodico sui risultati di apprendimento e sulla valutazione, anche attraverso prove per classi parallele.

Avviare un percorso di costruzione delle rubriche di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali e sperimentare le nuove schede di certificazione delle competenze ministeriali.

- **La partecipazione:**

Coinvolgere tutte le componenti della comunità scolastica nei processi di elaborazione del POF e dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno, con particolare riguardo per il RAV e il piano di miglioramento.

Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie, anche in un'ottica orientativa.

Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla scuola valorizzandone le caratteristiche di comunità attiva, che riflette sul proprio agire per il miglioramento continuo con sguardo aperto e attento al contesto locale di riferimento.

- **Il legame con il territorio:**

Incrementare legami con il territorio, con enti/associazioni locali volti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze anche curricolari: realizzazione di incontri, convegni, partecipazione a progetti per la conoscenza del territorio e l'educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla sicurezza, alla sostenibilità, all'ambiente.

- **La sicurezza:**

Organizzare un efficace "sistema di sicurezza" che riguardi le strutture e le persone.

Promuovere la cultura della sicurezza anche nell'utenza, attraverso la formazione, l'informazione e la partecipazione a specifici progetti sugli stili di vita sani e i comportamenti sicuri.

- **L'efficienza e la trasparenza:**

Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia e tra tutto il personale.

Migliorare le strategie per un'autovalutazione di Istituto sempre più efficace e trasparente.

Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione dei servizi.

- **La qualità dei servizi:**

Sostenere il sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi e potenziando il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività dell'Istituto.

Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori.

Rafforzare le infrastrutture per la didattica e potenziare la strumentazione tecnologica e didattica multimediale a disposizione dell'Istituto. Potenziare i servizi on line per l'utenza.

- **La formazione del personale:**

Sostenere le attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua.

Favorire l'aggiornamento del personale docente e non docente nell'ottica della sicurezza e dell'innovazione tecnologica.

In particolare saranno attivati percorsi di formazione relativi a:

Senza Zaino

Sicurezza (obbligatorio)

Lingua Inglese (obbligatorio docenti neo-immessi non formati)

Curricula (Nuove Indicazioni)

Registro elettronico

Se possibile si attueranno anche percorsi di:

Educazione alla relazionalità e all'affettività

Iniziative sui disturbi del comportamento e della condotta

Iniziative di supporto alle innovazioni e ai progetti attuati

4) Relativamente al fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari, si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1-POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO-ECONOMICO E PER LA LEGALITA'  
(OBIETTIVO FORMATIVO S, L, D, R, P e Q, come nel RAV)

2-POTENZIAMENTO SCIENTIFICO

3-POTENZIAMENTO LINGUISTICO

4-POTENZIAMENTO LABORATORIALE

5-POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE

6-POTENZIAMENTO MOTORIO

N.B. La L. 107 **non prevede posti di potenziamento per la scuola dell'infanzia** ma (comma 20) consente di assegnare i docenti individuati per le classi di concorso relative al secondo ciclo di

istruzione anche alle scuole del primo ciclo; allo stesso modo il personale immesso in ruolo per la scuola primaria potrà essere utilizzato per progetti di continuità che investano anche l'infanzia.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito come da decreto di attribuzione dell'organico. Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro il limite massimo di unità assegnate quest'anno.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe; dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento e la continuità). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

5) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui sopra potranno essere inseriti nel Piano. I principi strategici che il Consiglio di Istituto individuerà saranno declinati in obiettivi operativi attingendo sopra o attraverso una articolazione ex novo se non previsti nelle progettazioni precedenti.

6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

7) Il Piano dovrà essere pronto per l'approvazione in Consiglio entro il 15 gennaio prossimo; sarà quindi predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro a lei abbinato, per essere portato all'esame del collegio nella prima seduta utile a tal fine, entro il 10 gennaio 2016.

Il dirigente scolastico

Prof.ssa Rossella Quirini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993